

NEWSLETTER





25.07.2023

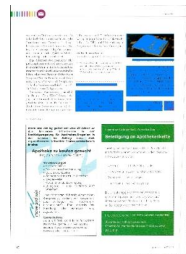
Avenue ID: 1460
Artikel: 6
Folgeseiten: 7

Print

-  21.07.2023 Pharma Journal / deutsche Ausgabe
SGGP: Anlass «Bücher und Musik» 01
-  21.07.2023 Pharma Journal / édition française
Histoire de la pharmacie: Manifestation «Livres et musique » 02

News Websites

-  23.07.2023 aargautourismus.ch / Aargau Tourismus
MuriTheater «Amerika» 03
-  23.07.2023 hinto.ch / Hinto
Fi-nis-sa-ge - Se-di-men-tie-ren, kris-tal-li-sie-ren, kon-den-sie-ren 05
-  20.07.2023 rsi.ch / RSI Radiotelevisione svizzera italiana
Caspar Wolf, artista delle Alpi svizzere 07
-  19.07.2023 aargautourismus.ch / Aargau Tourismus
MuriTheater «Amerika» Premiere 12



SGGP: Anlass «Bücher und Musik»

Am 19. August 2023 lädt die Schweizerische Gesellschaft für Geschichte der Pharmazie SGGP alle interessierten Pharmazeutinnen und Pharmazeuten zu ihrem Anlass in Muri (AG) ein. Sie haben dort die Möglichkeit, in geselligem Rahmen die Pharmaziegeschichte und die SGGP-Mitglieder kennenzulernen. In Muri (AG) steht ein Besuch der einmalig dotierten Sammlung medizinhistorischer Schriften des Dr. Käppeli an (siehe Bild), nach der Führung bleibt bis zum gemeinsamen Mittagessen Zeit, um weiter im Museum zu verbleiben oder der Hauptprobe des «Les Cornets Noirs»-Orchesters beizuwohnen.



© Museum für medizinhistorische Bücher Muri



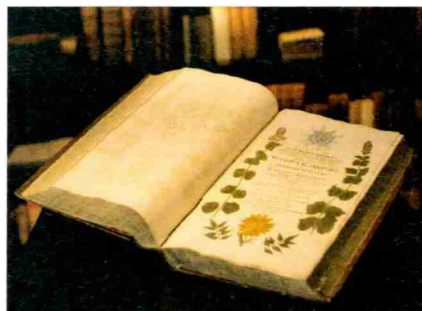
Programm und Anmeldung
auf www.histpharm.ch/ oder mit
nebenstehendem QR-Code.



Histoire de la pharmacie: Manifestation « Livres et musique »

La Société suisse d'histoire de la pharmacie (SSHP) invite tous les pharmaciens intéressés à participer à la manifestation qu'elle organise à Muri (AG) le 19 août prochain. Au programme, une visite de la collection unique du Dr Käppeli, constituée d'ouvrages médicaux très anciens (photo). Après la visite guidée, il sera possible d'assister à la répétition générale de l'orchestre « Les Cornets Noirs » avant le repas de midi, pris en commun dans le Restaurant de l'Hôtel Adler.

Programme et inscription sur www.histpharm.ch/ ou via le code QR ci-joint.



© Museum für medizinhistorische Bücher Muri

MuriTheater «Amerika»

Events im Aargau

«Amerika» in Muri Gegen 400'000 Schweizerinnen und Schweizer verliessen im 19. Jahrhundert ihre Heimat. Die meisten aus schierer Not. Rund 200 stammten aus Muri. Von ihnen erzählt das Stück, das MuriTheater im Sommer 2023 im Klosterhof präsentieren wird. «Amerika» – so der Titel des Freilichttheaters 2023 – erzählt die Murianer Auswanderergeschichte des Jahres 1854 aus der Sicht des Unteragenten, dem etwas schmierigen Wirt Lonzi, der im Auftrag einer grossen Auswandereragentur die Verträge abschliesst und dafür natürlich eine Provision kassiert. Sein Interesse, so viele Menschen als möglich ins «gelobte Land» zu spedieren, ist deshalb mindestens so gross wie das der Gemeinde, die sich auf diese Weise ihrer ärmsten Mitglieder entledigt. Geschrieben hat «Amerika» der Murianer Autor Christoph Zurfluh in Zusammenarbeit mit dem renommierten Freiamter Regisseur Adrian Meyer. Zum künstlerischen Team gehören neben Adrian Meyer (Regie), Martina Bohren (Regieassistenz), Christov Rolla (Musik), Stefan Hegi (Bühnenbild), Bernadette Meier (Kostüme), Mariana Coviello (Choreografie) und Edith Szabó (Lichtkonzept).



Muri AG

Daten / Zeiten So, 30. Jul 2023 20:30 Uhr

Ort

Klosterhof

im Kloster Muri

Seetalstrasse 6



Aargau Tourismus
5200 Brugg
062/ 823 00 73
<https://aargautourismus.ch/>

Medienart: Internet
Medientyp: Organisationen, Hobby



Auftrag: 1094358
Themen-Nr.: 800.017

Referenz: 88853551
Ausschnitt Seite: 2/2

5630 Muri AG

www.amerika.theater/

[Ort auf Karte anzeigen](#)

[Kosten / Tickets](#)

Erwachsene CHF 48.- Jugendliche CHF 29.- Erwachsene, Menu Fleisch «Veritas» CHF 82.- Jugendlicher, Menu Fleisch «Veritas» CHF 63.- Erwachsener, Menu Vegi «Veritas» CHF 82.- Jugendlicher, Menu Vegi «Veritas» CHF 63.- Erwachsener, Menu Fleisch «Adler» CHF 95.- Jugendlicher, Menu Fleisch «Adler» CHF 76.- Erwachsener, Menu Vegi «Adler» CHF 95.- Jugendlicher, Menu Vegi «Adler» CHF 76.-

Muri Info / Besucherzentrum, Marktstrasse 4, 5630 Muri 056 664 70 11 info@murikultur.ch Der Vorverkauf schliesst am Aufführungstag um 12.00 Uhr

[Tickets online kaufen](#)



Singisen Forum, Muri AG

Finissage - Sedimentieren, kristallisieren, kondensieren

Sonntag, 23. Juli 2023

Finissage des ersten Teils der zweiteiligen Ausstellung. Sadhyo Niederberger im Gespräch mit Peter Fischer, Kurator Museum Caspar Wolf.

2023-07-23

Ein zweiteiliges Ausstellungsprojekt: Kunstschaffende reagieren auf die Veränderungen der Landschaft im Anthropozän Die Ausstellung versammelt Bild- und Textdokumente von künstlerischen Werken zum Fokusthema «Landschaftsveränderung im Blickfeld der Kunst». Die gesammelten Materialien und Beiträge der teilnehmenden Kunstschaffenden sind Teil des sich ständig erweiternden Archivs «Reading Caspar Wolf» von Sadhyo Niederberger. Interessierte Kunstschaffende können auch während der Ausstellungsdauer ihre Beiträge auf die eigens dafür eingerichtete Webseite stellen. Diese ist nicht nur die Grundlage für weitere, von Sadhyo Niederberger kuratierte Ausstellungen, sondern ein offenes Netzwerk, das von Kunstschaffenden und KuratorInnen genutzt werden kann. Die Ausstellung wird von einem Rahmenprogramm begleitet.

Informationen zur Veranstaltung

Zeit Sonntag 23. Juli 2023, 14:00 - 15:00 Uhr

Ort Singisen Forum, Marktstrasse 4, 5630 Muri

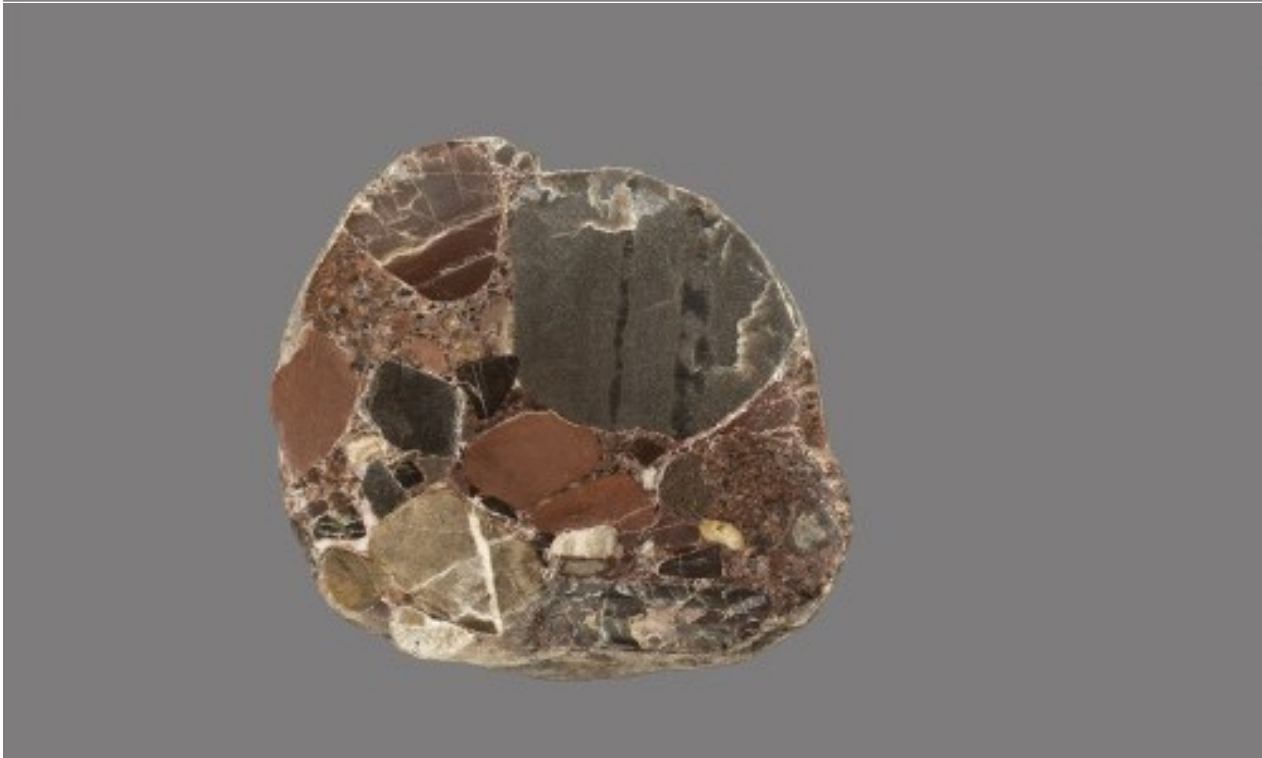
WWW www.murikultur.ch

Veranstalter murikultur.ch

Quelle: guide.com



Web Ansicht



Caspar Wolf, artista delle Alpi svizzere

Un'esposizione temporanea mostra la triplice valenza del pittore di Muri

Una mostra temporanea inaugurata il 3 giugno 2023 (visitabile sino al 14 aprile 2024), al cui centro ci sono dei particolari dipinti di Caspar Wolf: pittore argoviese indicato quale primo pittore "moderno" delle Alpi, considerato un pioniere della pittura dei paesaggi alpini d'alta quota. I suoi dipinti, in effetti, hanno trasmesso al pubblico una nuova visione del mondo alpestre grazie alla modalità originale che scelse per trasmettere soggetti quali le catene montuose, i ghiacciai, le cascate, le caverne, i ponti, i fiumi impietosi, i laghi e gli altopiani attraverso un'immagine più accattivante, quasi sensuale, certamente nuova dal punto di vista estetico. La mostra temporanea si intitola Wolf, Wolf, Wolf, 1 artista - 3 dipinti molto diversi ed è stata allestita nella sala della stufa in maiolica del Museo Caspar Wolf a Muri, nell'ala del monastero benedettino argoviese che venne costruita dall'abate Singisen, arricchendo dunque la normale collezione grazie, in particolare, a tre nuove tele (due prestiti permanenti e una nuova acquisizione) che mostrano delle sfaccettature molto diverse dell'eccezionale artista argoviese: la prima è il completamento dei suoi lavori sotto l'influenza del barocco e del rococò, nel contesto della scena artistica parigina intorno al 1769. La seconda evidenzia invece la sua importanza in termini di produzione d'immagini turistiche nel tardo Settecento e infine la terza tela è un suo lavoro pionieristico nella pittura alpina. In questa esposizione, i tre dipinti sono presentati insieme ad altre opere di Caspar Wolf e a numerosi documenti d'archivio.

Caspar Wolf nacque a Muri in Argovia il 3 maggio del 1735, figlio del falegname Johann Joseph Jodocus e di Anna Sybilla Veronica Süess. All'età di appena 14 anni, nel 1749, iniziò il suo apprendistato presso Johann Jakob Anton von Lenz, pittore di corte del principe vescovo di Costanza, per poi trascorrere un periodo di garzonaggio ad Augusta, Monaco di Baviera e Passau, dal 1753 al 1759. Un anno più tardi tornò poi nel suo paese natale per eseguire delle commesse ecclesiastiche e delle pitture decorative, in particolare di stufe e di pareti nella magione estiva del principe abate di Muri a Horben; successivamente fece anche soggetti di caccia e dipinti con tempeste marittime. Nel 1763 sposò Johanna Baptista Catharina Kùchler, con la quale, nel periodo 1768-69, soggiornò a Basilea, per poi spostarsi tra il 1769 e il 1771 alla volta di Parigi, presso Philipp Jakob Louthenburg. Un paio d'anni dopo fece ritorno in patria per compiere un viaggio di studio nella Svizzera centrale e, nel 1774, intraprese un primo viaggio nell'Oberland bernese insieme all'editore Abraham Wagner, a cui fino al 1778 ne seguirono altri con lo stesso Wagner e con lo studioso delle Alpi Jakob Samuel Wytttenbach.

Su ordine dell'editore Wagner, Caspar Wolf -stabilitosi a Berna nel 1774, anno in cui decorò una stanza nella casa dei nobili von Steiger a Tschugg- dipinse paesaggi alpini sulla base degli schizzi a olio eseguiti durante i suoi viaggi, che poi Wagner espose nella sua galleria a Berna. L'operazione doveva essere finanziata attraverso la riproduzione di stampe d'arte e difatti i dipinti stessi non vennero messi in vendita; su richiesta Wolf forniva per contro copie dei dipinti. Nella casa editrice di Wagner uscirono la serie di stampe d'arte Merkwürdige Prospekte aus den Schweizer-Gebürgen, con una prefazione di Albrecht von Haller e la descrizione di viaggio di Wytttenbach (1777), e le Alpes Helveticae (1777-78). Wolf pubblicò inoltre una serie sui castelli (Schlösserfolge, 1774-79) e una sui costumi (Trachtenfolge, 1777-79).

Nel 1777 si trasferì a Soletta, dove realizzò ancora dei quadri alpestri per la galleria di Wagner e dei paesaggi composti. Nel 1780 Wolf e Wagner esposero poi i dipinti sulle Alpi in due mostre a Parigi, dove quest'ultimo preparò l'edizione delle Vues remarquables des montagnes de la Suisse con incisioni a colori di Jean-François Janinet (1780-82) secondo i quadri di Wolf. Il pittore argoviese si recò allora anche a Spa, sempre nel 1780, e più tardi a Limburg e Aquisgrana; l'anno successivo disegnò a Colonia, Bensberg e Düsseldorf, dove espose 80 acquerelli con paesaggi svizzeri, per poi soggiornare probabilmente ancora una volta a Parigi tra il 1781 e l'82, poi a Schwetzingen ed Heidelberg, dove dipinse su commissione, e dove morì nel 1783 all'età di 48 anni affetto da problemi renali. Gli schizzi a olio eseguiti in montagna e i dipinti realizzati in seguito nell'atelier sulla base dell'osservazione diretta, rappresentano dunque un anello di congiunzione tra la pittura paesaggistica del rococò e quella del romanticismo, risentendo dell'influenza della pittura francese e dell'affermazione di un nuovo spirito scientifico.

A Muri -luogo a cui Wolf rimase legato per tutta la vita anche attraverso i lavori commissionati dal monastero- risiede oggi per l'appunto il Caspar Wolf Museum a lui dedicato e inaugurato il 6 aprile 2019. In esso si espone una straordinaria collezione che consta di oltre 40 dipinti e opere a colori su carta, così come circa 130 grafiche originali per lo più colorate, trasformandosi quindi nella collezione più completa di opere dell'artista, insieme al Kunstmuseum di Basilea e all'Aargauer Kunsthau. Alla collezione permanente si aggiunge poi la nuova mostra temporanea costituita in particolare dalle tre tele già menzionate che mostrano le diverse sfaccettature di Wolf, il quale probabilmente insoddisfatto delle limitate opportunità in Svizzera, si recò appunto a Parigi dove incontrò la giovane stella della scena artistica parigina Philippe-Jacques de Louthembourg; un incontro fortunato e fertile, costituito anche da un proficuo scambio nel corso del quale Wolf copiò alcuni suoi dipinti, all'epoca giovane rampante nella scena artistica parigina, e con Louthembourg imparò dunque una nuova concezione di pittura all'aperto. Al suo ritorno in Svizzera, sviluppò poi ulteriormente la sua tecnica del paesaggio, anche grazie ai numerosi viaggi che fece in alta montagna accompagnato da scrittori e da ricercatori. Di grande importanza è anche la recente riscoperta del dipinto intitolato "Paesaggio invernale": la tela e la sua illustre provenienza è stata studiata dallo storico dell'arte Peter Fischer, curatore del museo Caspar Wolf e che ha ottenuto il prestito dell'opera, ora conservata in una collezione privata elvetica. In questa speciale mostra temporanea a Muri, vi è anche una nota ticinese: il quadro è stato infatti appositamente restaurato da Jacopo Gilardi, ultimo di una discendenza di noti artisti risalente al XVII secolo.

La rilevanza di questo dipinto è dovuta, da un lato, al fatto che il dipinto mostra le radici di Caspar Wolf nella concezione tardo barocca dei paesaggi ideali, mediante lo stile dei cosiddetti "capricci" imparata durante il suo apprendistato nella Germania meridionale, dal 1749 al 1759. Peculiare risulta esser proprio l'insolito accostamento di un tempio neoclassico in un paesaggio innevato. D'altra parte, l'immagine mostra anche l'influenza spirituale della Ville Lumière. Parigi, difatti, era allora la capitale europea dell'arte e, durante il suo soggiorno francese, Wolf ebbe stretti contatti con i suoi protagonisti più importanti, non solo il già citato Philipp Jakob Louthembourg (1740-1812), ma anche Claude Joseph Vernet (1714-1789) -conosciuto per i suoi emblematici paesaggi marini, entrambi considerati pionieri di una nuova concezione del paesaggio basata sull'osservazione diretta. Per quanto riguarda in particolare il "Paesaggio invernale", le fonti scritte possono essere utilizzate per far risalire questa tela all'ambiente del patriziato lucernese, che risultò molto proficuo per la diffusione dei primi lavori di Caspar Wolf. Come sostiene il curatore del museo Peter Fischer, delle indicazioni suggeriscono che il dipinto venne acquistato direttamente all'artista da Joseph Anton Felix von Balthasar (1737-1810), politico di stampo illuminista, amante dell'arte e fondatore della biblioteca pubblica di Lucerna. Alcuni dei dipinti nella sua casa di campagna entrarono infatti in possesso del colto prelado Franz Geiger, canonico della collegiata di San Leodegario. Quest'ultimo cedette la sua collezione a Jost Biemann nel 1834 che la rese al genero, il tenente-colonnello Jakob Meyer-Biemann. Egli pose poi le basi per un'importante collezione d'arte in vista della fondazione di un museo e la raccolta di opere d'arte continuò anche con suo figlio, il più noto Jost Meyer-am Rhyn. Il "Paesaggio invernale" è successivamente rimasto di proprietà di un'altra famiglia patrizia della Svizzera centrale; mentre per quel che riguarda le altre due particolari tele dell'esposizione temporanea, spicca il dipinto raffigurante la "Cappella di Fra' Nicolao a Flüeli Ranft" (1775 circa). Questo quadro identifica Caspar Wolf come un precursore del XIX secolo e delle vedute tipiche di quel periodo, con panorami che rispondevano all'esigenza dell'emergente industria turistica che necessitava di immagini memorabili. Infine, l'ultimo quadro dipinto nel 1776, raffigura la "Valle di Lauterbrunnen", recentemente acquisito nella collezione museale di Muri, si traduce nell'unica versione superstite realizzata ad olio su tela di questo celebre panorama idilliaco svizzero.



Autoritratto di Caspar Wolf, 1774.



Ghiacciaio nell'Oberland Bernese, di Caspar Wolf.



Grindelwald, di Caspar Wolf (1774).



Ghiacciaio inferiore di Grindelwald, di Caspar Wolf (1774-1777).



Caspar Wolf, Paesaggio invernale, 1769-71. (Collezione privata)

MuriTheater «Amerika» Premiere

Events im Aargau

«Amerika» in Muri Gegen 400'000 Schweizerinnen und Schweizer verliessen im 19. Jahrhundert ihre Heimat. Die meisten aus schierer Not. Rund 200 stammten aus Muri. Von ihnen erzählt das Stück, das MuriTheater im Sommer 2023 im Klosterhof präsentieren wird. «Amerika» – so der Titel des Freilichttheaters 2023 – erzählt die Murianer Auswanderergeschichte des Jahres 1854 aus der Sicht des Unteragenten, dem etwas schmierigen Wirt Lonzi, der im Auftrag einer grossen Auswandereragentur die Verträge abschliesst und dafür natürlich eine Provision kassiert. Sein Interesse, so viele Menschen als möglich ins «gelobte Land» zu spedieren, ist deshalb mindestens so gross wie das der Gemeinde, die sich auf diese Weise ihrer ärmsten Mitglieder entledigt. Geschrieben hat «Amerika» der Murianer Autor Christoph Zurfluh in Zusammenarbeit mit dem renommierten Freiamter Regisseur Adrian Meyer. Zum künstlerischen Team gehören neben Adrian Meyer (Regie), Martina Bohren (Regieassistentin), Christov Rolla (Musik), Stefan Hegi (Bühnenbild), Bernadette Meier (Kostüme), Mariana Coviello (Choreografie) und Edith Szabó (Lichtkonzept).



Muri AG

Daten / Zeiten Mi, 26. Jul 2023 20:30 Uhr

Ort

Klosterhof

im Kloster Muri

Seetalstrasse 6



Aargau Tourismus
5200 Brugg
062/ 823 00 73
<https://aargautourismus.ch/>

Medienart: Internet
Medientyp: Organisationen, Hobby



Auftrag: 1094358
Themen-Nr.: 800.017

Referenz: 88853552
Ausschnitt Seite: 2/2

5630 Muri AG

www.amerika.theater/

[Ort auf Karte anzeigen](#)

[Kosten / Tickets](#)

Erwachsene CHF 48.- Jugendliche CHF 29.- Erwachsene, Menu Fleisch «Veritas» CHF 82.- Jugendlicher, Menu Fleisch «Veritas» CHF 63.- Erwachsener, Menu Vegi «Veritas» CHF 82.- Jugendlicher, Menu Vegi «Veritas» CHF 63.- Erwachsener, Menu Fleisch «Adler» CHF 95.- Jugendlicher, Menu Fleisch «Adler» CHF 76.- Erwachsener, Menu Vegi «Adler» CHF 95.- Jugendlicher, Menu Vegi «Adler» CHF 76.-

Muri Info / Besucherzentrum, Marktstrasse 4, 5630 Muri 056 664 70 11 info@murikultur.ch Der Vorverkauf schliesst am Aufführungstag um 12.00 Uhr

[Tickets online kaufen](#)